

# ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail: comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'APPUNTAMENTO

Una Veglia ecumenica in ospedale

Un incontro di preghiera e dialogo, in un luogo in cui amore, cura, sofferenza, dedizione e coraggio si respirano ogni giorno. Sul tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (Spuc), "Amerai il Signore tuo Dio e il tuo prossimo come te stesso (Lc 10, 27)", sarà celebrata venerdì prossimo, con inizio alle 15, una Veglia ecumenica di preghiera, presso l'ospedale dei Castelli di via Nettunense, ad Arccia. All'appuntamento parteciperanno il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, il vescovo della diocesi ortodossa romana d'Italia, monsignor Siluan e il pastore Luca Maria Negro, della comunità evangelica ecumenica di Albano. L'incontro, organizzato in occasione delle celebrazioni per la Spuc (18-25 gennaio), è a cura dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, diretto da Massimo De Magistris in collaborazione con l'Ufficio per la pastorale della salute, diretto da don Michael Romero.

LA RICORRENZA

## Da venti anni in ascolto delle famiglie

Da venti anni al servizio di un vasto territorio, che comprende 13 comuni dai Castelli Romani, passando per Pomezia e Ardea, fino ad Aprilia, Anzio e Nettuno. Un servizio di ascolto e accoglienza, incontro e orientamento. Lo scorso dicembre, il Centro famiglia e vita di Aprilia, il consultorio della diocesi di Albano, una delle Opere segno della Caritas sul territorio finanziato con i fondi 8xmille alla Chiesa cattolica, ha celebrato i primi 20 anni di attività. Fin dalla sua fondazione, il Centro lavora in rete con i servizi sia pubblici che privati, ecclesiali e non, per rispondere ad un criterio di pari opportunità e di accesso equo ai servizi essenziali, in un'ottica di sussidiarietà. «Il Centro famiglia e vita - spiegano dalla Caritas diocesana - è l'espressione di un'attenzione particolare della Chiesa di Albano verso le famiglie ferite, che hanno bisogno di un accompagnamento per l'uscita dalla loro situazione di bisogno. Nella sua doppia natura, di servizio Caritas e di supporto alla Pastorale familiare, risiede sta la bellezza dell'attività degli operatori, che possono farsi carico della domanda di aiuto che viene da famiglie multiproblematiche dove il disagio psico-relazionale, educativo o spirituale si accompagna spesso a difficoltà socio economiche».

L'equipe del Consultorio, coordinata da Daniela Notarfonso, è composta da diverse figure professionali: psicologi, psicoterapeuti, un medico bioeticista, un pedagogista, un logopedista, due educatori professionali, insegnanti del metodo Billings, un assistente sociale e un consulente legale. I servizi offerti vanno, quindi, dalla consulenza familiare, al sostegno psicologico, dalla psicoterapia (individuale, di coppia e familiare), alla consulenza educativa, dal sostegno alla genitorialità, all'insegnamento del metodo naturale della fertilità Billings, a percorsi di accompagnamento alla neo-genitorialità, al potenziamento cognitivo e delle abilità psico-relazionali per minori dai 6 ai 14 anni. Oltre a logopedia, mediazione familiare e consulenza legale. «Abbiamo continuato la nostra attività - spiegano dal Centro famiglia e vita - cogliendo sempre più in profondità le domande e i bisogni delle persone e delle famiglie che si sono rivolte a noi. L'obiettivo è fissare l'attenzione oltreché sull'attività clinica e su quella educativa, anche sulle ricadute pastorali e di promozione della cultura del rispetto della persona presa nella complessità delle sue relazioni».

Da gennaio a luglio 2023 (ultimi dati disponibili), sono state accolte 50 nuove situazioni con richieste per colloqui e terapie: «Da gennaio a luglio - aggiungono i referenti della struttura - abbiamo seguito circa 112 famiglie. A queste si aggiungono altre 18 famiglie, in cui i figli sono stati inseriti nel gruppo di potenziamento delle abilità cognitive che comincia l'attività a ottobre, coordinandosi con i percorsi scolastici degli utenti, altre 7 famiglie che hanno aderito al percorso di parent training, e 5 ragazzi dai 14 ai 16 anni, inseriti in un gruppo di parola post potenziamento, per essere aiutati nell'espressione delle proprie emozioni e nelle capacità relazionali che le problematiche di apprendimento mettono molto alla prova. Raggiungiamo così le 139 famiglie seguite complessivamente nei primi 7 mesi del 2023».

(G.Sal.)



Un momento della celebrazione eucaristica nella Cattedrale di San Pancrazio martire, ad Albano lo scorso 3 gennaio quando il vescovo Vincenzo Viva ha ordinato sacerdote don Donato Pio Dota, alla presenza del cardinale Mario Grech, segretario generale del Sinodo dei vescovi

Mercoledì 3 gennaio in Cattedrale il vescovo Viva ha ordinato sacerdote Donato Pio Dota

# «La vita del presbitero, luogo dell'accoglienza»

DI GIOVANNI SALSANO

La vita sacerdotale come un "luogo" abitato da Dio, in cui le persone possono sentirsi accolte, incontrate e ascoltate. Mercoledì 3 gennaio, festa del Santissimo Nome di Gesù, nella Messa presieduta nella Cattedrale di San Pancrazio martire, il vescovo di Albano Vincenzo Viva ha celebrato l'ordinazione presbiterale di don Donato Pio Dota, 28 anni. Alla celebrazione era presente anche il cardinale Mario Grech, segretario generale del Sinodo dei vescovi.

«Nel Vangelo di Luca - ha detto il vescovo Viva nella sua omelia - abbiamo ascoltato che il nome dato al bambino, presentato da Maria e Giuseppe al tempio di Gerusalemme, è proprio questo: "Gesù" che significa "il Signore salva". In questo nome sperimentiamo la salvezza di Dio che si esprime anzitutto nella sua vicinanza, cominciata per tutti noi dal giorno del battesimo. Con il battesimo, fonte di ogni vocazione e ministero nella Chiesa, siamo diventati veramente suoi: gli apparteniamo, una volta per tutte, con la nostra identità unica e irripetibile, con la nostra storia, i nostri percorsi. Caro Donato, oggi con l'ordinazione presbiterale tu esprimerai una speciale appartenenza al Signore, che ha le sue radici nella consacrazione battesimale che hai già ricevuto. Nel ministero ordinato ti è affidata ora una missione specifica che, con le parole dell'apostolo Paolo, possiamo dire è quella di essere "servo di Cristo e amministratore dei misteri di Dio", nell'esercizio della carità pastorale e del discernimento pastorale». Una missione che non è semplice, vista la complessità della società e l'allontanamento delle persone dalla vita della Chiesa:

«Non è facile - ha aggiunto Viva - essere preti ai nostri giorni. Le nostre parrocchie, lo dobbiamo dire con realismo, spesso sono sempre più vuote di giovani e di famiglie, più marginali e sempre più povere non solo economicamente, ma soprattutto povere di presenze qualificate e collaboratori veramente coresponsabili. I preti più sensibili si accorgono che la vita vera, quella delle persone del nostro tempo, sembra svolgersi altrove. Non è facile essere preti oggi e resistere alla tentazione di chiuder-

si nel culto sterile, nel folclore senza pensarci troppo o nel funzionalismo freddo. Ricordati allora delle parole che il Signore mette sulla bocca del profeta Isaia: "tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo. Non temere perché io sono con te". Sono parole da custodire gelosamente e da ricordare quando dovrai attraversare le acque agitate della vita e passare in mezzo al fuoco delle inevitabili difficoltà del tuo ministero».

Da qui l'incoraggiamento paterno del vescovo al neo sacerdote per non pensare al suo ministero come a una serie di cose da fare o di norme da applicare: «Fai della tua vita sacerdotale - ha detto Viva - il luogo in cui le persone si sentono accolte da Dio: ascolta in modo attento, rispettoso e senza pregiudizi coloro che trovi sul tuo cammino. Il tuo sguardo sia sereno, prudente e compassionevole: leggi la vita degli altri senza superficialità e senza giudicare; entra con delicatezza e amore nel cuore delle persone, senza trattenerle per te, ma conducendole al Signore a cui appartengono. Mostra soprattutto con la tua vita che la verità del Vangelo è esigente, ma bella e vivibile; non è mai un macigno insopportabile ed escludente. Sii per tutti un prete gioioso e amabile: segno di misericordia, di compassione e di redenzione, che sono il volto e il nome di Dio». Quindi, l'invito a offrire la sua vita di presbitero a quanti incontrerà nel suo ministero: «La tua vita di presbitero - ha detto ancora Viva - avrà allora un senso se sarai servo, se essa sarà vissuta non per te stesso, ma per gli altri; in questo parteciperai del nome e della signoria del Risorto. Non siamo preti per noi stessi, ma per il popolo a cui apparteniamo e che chi ha generati nella fede».



Il neo sacerdote Donato Pio Dota

La preghiera della Chiesa

È in calendario giovedì prossimo, dalle 9 presso la Casa Divin Maestro di Arccia, una nuova mattinata di ritiro spirituale per il vescovo Vincenzo Viva, i sacerdoti del presbitero e i diaconi permanenti della Chiesa di Albano. L'appuntamento, sul tema "I Salmi, preghiera di Israele e della chiesa", è inserito nel calendario della formazione permanente del clero e sarà guidato, come i precedenti, da padre Enzo Tacca Ofm, responsabile della scuola di preghiera per laici Bet Midrash di Roma.

## Oggi in seminario l'incontro tra il vescovo e i catecumeni

Un incontro con il proprio vescovo per conoscersi, ascoltarsi e proseguire insieme verso la nuova vita da cristiani. Si terrà oggi pomeriggio, dalle 17 presso il seminario vescovile di Albano, l'incontro tra il vescovo Vincenzo Viva e i venti catecumeni che nella prossima notte di Pasqua, il 30 marzo nella cattedrale di San Pancrazio martire, riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana. L'appuntamento, così come il percorso di accompagnamento, è a cura del Servizio diocesano per il catechismo dell'Ufficio catechistico diocesano, il cui referente è Barbara Zadra. I neofiti, di età compresa tra i 16 e i 42 anni e provenienti da Italia, Albania, Perù, Francia e Cuba, stanno compiendo il proprio percorso in varie comunità parrocchiali della diocesi: a Ciampino, Nettuno, Pomezia, Arccia, Albano e Aprilia. In Quaresima, poi, vivranno altri momenti fondamentali in preparazione ai Sacramenti: nella prima domenica, il 18 febbraio, sarà celebrato il rito di elezione in Cattedrale, mentre nelle domeniche 3, 10 e 17 marzo, nelle parrocchie, saranno celebrati gli scrutini e le consegne del Simbolo della fede e del Padre nostro.



Nel giorno dell'Epifania Messa con il vescovo al Noviziato Salesiano di Castel Gandolfo

## «La salvezza di Dio abbraccia tutti»

Una salvezza che riguarda tutti, abbraccia tutti, senza distinzioni. Sabato 6 gennaio, nella solennità dell'Epifania del Signore, il vescovo Vincenzo Viva ha celebrato la Messa presso la chiesa del Noviziato Salesiano di Castel Gandolfo, sottolineando nella sua omelia il messaggio universale della salvezza. «Nella celebrazione dell'Epifania - ha detto Viva - la liturgia in modo molto solenne ci mette di fronte a una grande verità: con l'incarnazione del Figlio di Dio nella storia, Dio stesso si è aperto a tutti gli uomini, di tutte le nazioni, di tutti i tempi. Gesù, cioè, ha portato una salvezza universale che abbraccia tutti». E le lettu-

re proclamate, ha sottolineato il vescovo di Albano, indicano proprio questa portata universale: «La prima lettura - ha aggiunto Viva - è un brano di incoraggiamento per la comunità di Israele che tornava dall'esilio: Gerusalemme è vista come sposa e madre che raccoglie tutti i suoi figli e anche San Paolo nella lettera agli Efesini ci dà questa idea dell'apertura della salvezza a tutti i popoli. Cristo non è venuto solo per alcuni, ma per tutti: Lui non guarda alle differenze che noi uomini abbiamo creato, ma vuole incontrare veramente ogni uomo, non importa se semplice o povero come un pastore o intelligente e ricco come i Re Magi». Pro-

prio su questi personaggi, che compaiono nei Vangeli, si è soffermata la riflessione di Viva: «Nella notte di Natale - ha detto il vescovo - Cristo si è rivelato ai semplici, ai pastori. Oggi, nell'Epifania, è il momento dell'intelligenza, della ricerca faticosa che arriva a Gesù e gli offre oro, incenso e mirra. Ci sono quelli che arrivano a Dio con semplicità e immediatezza, come i pastori, e quelli che arrivano a Dio dopo la riflessione, l'interpretazione dei segni, la consultazione di tutta la sapienza umana, come i Magi. Gesù viene per tutti noi e non dobbiamo essere noi a mettere paletti e steccati, pensando di legare Cristo solo a una categoria di

persone. Noi misuriamo gli altri secondo la loro convenienza, il loro stato sociale: Dio non guarda queste differenze, viene per tutti, allarga le sue braccia per tutti, vuole essere accolto da tutti». Infine, un'esortazione per vivere a pieno la propria fede alla luce di queste parole: «Ognuno - ha concluso Viva - prenda il suo posto davanti a Dio, risponda alla chiamata, lo cerchi così come ognuno è capace e si lasci abbracciare dal Bambino Gesù, da questa luce che illumina le coscienze, getta ponti tra gli uomini, apre l'intelletto alla verità, spinge il nostro cuore verso il bene».

Alessandro Paone